

## L'intervista a Tuccio Musumeci

## «Si faceva la fame ma lui aiutò tutti»

**G**li anni a Roma, dove la padrona di casa aspettava gli attori all'uscita del teatro, ogni venerdì, per farsi pagare; il direttore fatto accomodare per terra perché le sedie erano state affittate... E l'amicizia, il darsi una mano sempre e comunque, ritrovarsi con gioia anche quando il pubblico ti riconosce per strada. Tuccio Musumeci ricorda l'amico Pino Caruso conosciuto quando «eravamo giovani, tutto ci sembrava bello anche i momenti neri. Non ci lamentavamo di nulla, se avevamo soldi mangiavamo, sennò facevamo la fame. Quando Pino fu chiamato al Bagaglino, aiutò tutti noi che ancora arrancavamo, è sempre stato affettuoso». Tuccio Musumeci e Pino Caruso si sono conosciuti alla fine degli anni Cinquanta, al Teatro Bellini che ancora non era stato danneggiato dall'incendio del '64. Due giovani di 25 anni, mese più mese meno, con il sogno del teatro. «Pino Caruso era lì con Renato Pincioli: fu lui a segnalarlo a Pippo Meli per una scrittura allo Stabile di Catania dove Pino arriverà nel 1965, e resterà dieci anni alternandolo alle sortite romane per il Bagaglino. In-

sieme abbiamo portato Sciascia, Brancati e Pirandello in giro per l'Italia. Ma quando fu il momento di andare in America, Pino rifiutò, lui su un aereo non è mai salito. Scaramantico e impressionabile».

**Arrivato ad un certo punto, gli stava stretta la Sicilia.**

«Tentammo Roma, e facevamo la fame: dormivamo in via Sicilia, alla pensione della signorina Manzucchi che ogni venerdì aspettava Pino all'uscita del Bagaglino: era giorno di paga, e lui era sempre in arretrato con l'affitto. Poi passammo in un'unica stanza a pianoterra in corso Francia dove abitavamo in tre, io, lui e Mario Carrara. Ero stato scritturato con Arnolfo Foà e riuscivo a pagare per tutti e tre, ma mangiavamo un giorno sì e uno no. Una volta venne a trovarci Carriglio che voleva mettersi su una compagnia con Linda Sini: fu costretto a sedersi per terra perché ci eravamo affittati le sedie».

**Una gran voglia di diventare qualcuno.**

«Ogni mattina Pino usciva e comprava diversi quotidiani, anche se non aveva

una lira per il pane. Aspettava sempre che qualcuno pubblicasse un articolo su di lui che ancora non era nessuno. In seguito ha raccolto tutto: a casa sua, a Borgo Pineto, il salotto era colmo di ceste con dentro i giornali che parlavano di lui».

**Un'amicizia durata mezzo secolo.**

«Anche più: Pino Caruso era molto affezionato a me e a Pippo Pattavina. Anche quando divenne un attore affermato, e riceveva amici con Nanni Loy, o Castellacci e Pingitore, piantava tutti per noi. E fu lui a portarci al Bagaglino, dove il nostro "u' purtau u' pani papà" ha fatto epoca, e fece arrabbiare il tremendo Beppe De Martino, regista tv che era riconoscibilissimo nello sketch».

**Tuccio Musumeci e Pino Caruso si erano sentiti venti giorni fa.**

«Mi disse che non avrebbe interpretato "Il delitto Mattarella", il film di Grimaldi, che sentiva il cuore affaticato. Mi disse, "scrivo". Pino non era mai andato oltre le elementari, sentiva la differenza con gli altri e studiava in camerino. Comprava qualsiasi tipo di libro, si appassionava, divorava». (\*SIT\*)



**«Rifiutò di andare in America, su un aereo non è mai salito Scaramantico e impressionabile»**

